

Per 4 Comunità ecclesiali territoriali designati i sacerdoti di riferimento

Le nomine. Il Vescovo Francesco Beschi ha affidato nuovi servizi, le indicazioni integrano e completano quelle annunciate nei mesi scorsi. Incarichi anche in due parrocchie e in Curia per la pastorale dei Migranti

Il Vescovo mons. Francesco Beschi ha designato alcuni sacerdoti ad un nuovo servizio. Queste nomine integrano e completano quelle annunciate negli scorsi mesi.

VICARI TERRITORIALI

Don Antonio Locatelli - parroco di Ardesio, Bani e Valcanale - attualmente Moderatore della Fraternità Presbiterale 2 nella CET 2 Alta Valle Seriana sarà invece Vicario Territoriale della medesima CET.

Don Giuseppe Navoni - parroco di Cologno al Serio - attualmente Moderatore della Fraternità Presbiterale 1 nella CET 11 Ghisalba - Romano - Spirano sarà invece Vicario Territoriale della medesima CET.

Don Patrizio Carminati - parroco di Lallio - sarà anche Vicario Territoriale della CET 12 Dalmine.

Don Cesare Micheletti - parroco di Stezzano - attualmente Moderatore della Fraternità Presbiterale nella CET 13 Stezzano - Verdello sarà invece Vicario Territoriale della medesima CET.

NELLE PARROCCHIE

Don Carlo Nava - Delegato vescovile per la Famiglia e l'Edu-



Il complesso della Curia in Città Alta, accanto al palazzo vescovile ARCHIVIO

cazione - sarà anche amministratore parrocchiale di Brusaporto.

Don Massimo Colombo - Vice Rettore della Fraternità Nazareth - sarà anche collaboratore pastorale della parrocchia di Brusaporto.

Mons. Stefano Maffioletti sarà collaboratore pastorale della parrocchia di S. Tomaso in Bergamo.

IN CURIA

Don Cristiano Re - Delegato vescovile per la Vita sociale e la

Mondialità - assume anche ad interim la direzione dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti.

Don Yvon Die-Kacou è stato nominato vicario parrocchiale di Seriate e collaboratore pastorale dell'Ufficio per la pastorale dei Migranti.



Don Antonio Locatelli



Don Giuseppe Navoni



Don Patrizio Carminati



Don Cesare Micheletti

Il Vicario Territoriale Sintesi e coordinamento per le realtà della zona

Le Comunità ecclesiali

Lavoro prezioso sia nella collaborazione tra le parrocchie sia nel dialogo con il territorio

«Sei della Cet?». Questa è una domanda impropria che spesso è stata rivolta ai laici direttamente coinvolti nel lavoro delle tredici «Comunità ecclesiali territoriali» che articolano la nostra Diocesi. In realtà essi, insieme ad alcuni sacerdoti, sono parte del «Consiglio pastorale territoriale» della propria Cet, suddivisi nei gruppi delle «terre esistenziali». Invece della Cet fanno parte tutti i fedeli e le realtà ecclesiali di quel territorio: parrocchie e unità pastorali, i preti, riuniti nelle diverse «fraternità presbiterali», i consacrati e le consacrate, i diaconi permanenti, le aggregazioni laicali e tutti i fedeli. Dunque, tutti i cristiani di un determinato territorio fanno parte della Cet, e non solo coloro che hanno il compito di animarla co-

me membri del suo Consiglio. Alla guida di questa ricca e variegata esperienza sinodale ci sta il vicario territoriale, nominato dal Vescovo per rappresentarlo in quel territorio, per presiedere il lavoro del Consiglio pastorale territoriale, per coordinare insieme ai moderatori delle fraternità presbiterali e ai coordinatori laici delle «terre esistenziali» i diversi aspetti dell'azione pastorale.

Nel mese di settembre, quattro comunità ecclesiali territoriali avranno un nuovo Vicario Territoriale: don Antonio Locatelli, prevosto di Ardesio, Bani e Valcanale, succederà a don Stefano Pellegrini per l'Alta Valle Seriana (Cet 2); don Giuseppe Navoni, prevosto di Cologno al Serio, succederà a don Enrico Mangli per la Cet 11 (Bassa orientale); don Patrizio Carminati, arciprete di Lallio, succederà a don Giulio Albani per la Cet 12 (Dalmine); don Cesare Micheletti, prevosto di Stezzano, succederà a don Alberto Caravina per la Cet 13 (Stezzano Verdello).

La riforma delle Comunità ecclesiali territoriali, iniziata nel 2018, non è stata una semplice variazione di confini dei vecchi vicariati, ma la promozione di un rinnovamento del modo di essere Chiesa, per una evangelizzazione più aderente alla vita concreta delle persone, per una Chiesa meno autoreferenziale e più aperta al territorio, per una pastorale meno clericale che sa valorizzare le competenze specifiche dei fedeli laici.

Nel secondo quinquennio di questa esperienza di Chiesa, a partire dal 2023, si è evidenziato maggiormente il ruolo di «regia pastorale» e di coordinamento delle attività comuni delle parrocchie di ogni Cet. Così il Vicario Territoriale è divenuto ancor più chiaramente punto di riferimento per le parrocchie e per tutte le realtà del suo territorio. Egli è aiutato dai «moderatori delle fraternità presbiterali» nel favorire le relazioni tra i preti e la loro formazione, mentre è coadiuvato da quattro coordinatori laici che pre-



La statua del patrono Sant'Alessandro sulla cupola del Duomo ARCHIVIO

siedono i gruppi delle «terre esistenziali» su cui si organizza il lavoro pastorale: educazione e famiglia, vita sociale e mondialità, prossimità e cura, cultura e comunicazione.

Quindi il Vicario Territoriale è chiamato a questo prezioso lavoro di sintesi e di coordinamento, sia della collaborazione tra le parrocchie che del dialogo con il territo-

rio; nello stesso tempo egli è chiamato a rappresentare la propria Cet presso il Vescovo e ad alimentare il rapporto tra la Diocesi e il proprio territorio: a questo proposito è membro del Consiglio Pastorale Diocesano insieme a due laici del proprio Consiglio pastorale territoriale.

Ai quattro nuovi vicari che hanno accettato di assumere

questo compito oneroso e agli altri nove che continueranno il loro prezioso servizio, auguriamo un ministero fecondo che aiuti la «conversione pastorale» della nostra Chiesa, con l'aiuto di Dio e la collaborazione di tutti.

Mons. Michelangelo Finazzi

Vicario episcopale per i laici e la pastorale